

# Assaggi di Viaggio

## I diari

### MESSICO 2003 dalla Sierra alla Riserva di Sian Ki'An

San Cristòbal de las Casas e dintorni

---



Nel patio del nostro hotel  
a San Cristòbal

#### 12 Agosto, San Cristòbal

Dopo una rapidissima sosta a **El Fuerte**; dopo non so quanti aerei, taxi, bus e treni, ieri sera siamo arrivati a **San Cristòbal**.

La città è molto carina, anche se infestata di italiani e di bancarelle che vendono gli stessi monili, ponchos e fasce per capelli che si trovano in molte città dell'oriente, del sud america, dell'italia.

Però l'albergo è buono per rilassarsi: un patio a due livelli tutto in legno, del XVI secolo, da cui si guarda scendere la pioggia sul cortile, sulla fontana piena di fiori lilla e sulle gabbie bianche di certi enormi pappagalli coloratissimi.

Abbiamo lentamente preso contatto, questa mattina: fatto colazione, pianificato i prossimi giorni di viaggio –Lonely Planet alla mano, come la quasi totalità dei presenti-, fatto un salto in lavanderia, comprato biglietti per i bus fino a Tulum, scelto escursioni.

Siamo saliti al Cerro: si respira quiete e c'è un piccolo sacrario dove il fumo delle candele impregna l'aria e rende illeggibili le scritte originarie sulle tavole di legno che contengono forse preghiere o ex-voto.

Abbiamo mangiato *chilaquiles* ai banchetti della 'cocina economica'. E poi siamo andati a Santo Domingo: decoratissima la facciata, strano abbinamento di neoclassico rosa e barocco l'interno, mercatino da far perdere il senso del tempo all'uscita.

Alla fine non avevamo più un dollaro –in senso stretto- in tasca. E questo nonostante le ferme trattative di Ale, che oggi si sentiva 'in vena di acquisti'.

#### 17 Agosto, San Cristòbal

Da San Cristòbal abbiamo fatto una capatina rapida a San Juan Chamula e a Zinàncatan. Troppo decantati dalle guide, forse. O forse troppo invasi da pullman e pullmini di visitatori ogni giorno: fatto sta che non sono certo mete indimenticabili; ma a voler ben guardare un po' di atmosfera quasi vera ancora ce l'hanno, nascosta in qualche angolo.

A **San Juan** sta dentro la chiesa: sopra gli aghi di pino; dietro centinaia di fiammelle; riflessa nelle tantissime teche con le statue dei santi il cui nome è verniciato con scritte insicure ed irregolari; sotto i tendaggi di colore pastello, e ancor più tenui per la



Costumi tradizionali, Zinàncatan

# Assaggi di Viaggio

## I diari

polvere, che finiscono in frange d'oro; nei riti dei fedeli che, rapidamente, intingono le loro candele sottili in mezze bottiglie di un liquido che le incolla al pavimento, in linee lunghissime che poi vanno a capo e ricominciano; nell'albume delle uova bianchissime dei curanderos, che le spalmano sui corpi dei loro malati ripetendo intanto incomprensibili nenie a voce man mano crescente.



Costumi tradizionali, Zinàncatan

A **Zinàncatan**, invece, l'atmosfera sta dentro il silenzio, il deserto e il sudiciume lasciati da una lunga festa conclusasi solo due giorni addietro; nelle bandierine multicolori di carta intarsiata che sventolano contro un cielo di nuvole; nel portone ricoperto di fiori; nelle campane, suonate all'infinito da due bambini nascosti lassù; e nei molti indios, in bellissimi abiti tradizionali dai colori scuri del blu, del verde petrolio e del viola, che ci fanno cenni di rabbia e odio quando capiscono di essere obiettivo del nostro obiettivo.

### 17 Agosto (segue), Palenque

Il bus per Palenque è veramente pazzesco, per quanto sia di prima classe: sporco, puzzolente e in ritardo. All'arrivo, in più, il clima è molto umido.